



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Il cordoglio dell'Uisp per la scomparsa di Aldo Sentimenti. Su [Uisp Nazionale](#)
- Progetto Differenze 2.0 Uisp: Cristian e Raffaele, allievi dell'istituto superiore 'De Cillis' di Napoli, raccontano l'esperienza proposta dall'Uisp Campania. [Il video](#)
- Domani ad Assisi il festival dell'amministrazione condivisa, presente anche l'Uisp. Su [Uisp Nazionale](#), [Orvietosi](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Arriva la piattaforma dati per il terzo settore. Su [Ansa](#)
- Donne iraniane e libertà di stampa, «Una voce di coraggio e lotta per i diritti umani». Su [Corriere della sera](#)
- Condanna storica per i colossi dei social. «Così hanno creato dipendenza nei minori». Su [Avvenire](#)
- Con le gonne sulle vette più alte: le scalate per i diritti delle Cholitas. Su [Avvenire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Half Marathon Firenze 2026 vi aspetta domenica 29 marzo, appuntamento podistico organizzato da Uisp Firenze. Su [ToscanaNews](#) e [FirenzeToday](#)
- Il 31 marzo la "Festa degli stili di vita" al Nelson Mandela Forum: 20 tavoli tematici per 400 partecipanti, impegnati a costruire un messaggio collettivo sulla salute. Su [MetProvinciaFirenze](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, XXVII edizione di 'Ballando su Rotelle'. Servizio di [UispAbruzzoMoliseTv](#)
- Uisp Toscana, [il 4° di ritorno del campionato Uisp di biliardino](#)



Ciao Aldo: "Basta un canestro per far giocare tutti"

E' scomparso a Perugia Aldo Sentimenti, 75 anni. E' stato presidente Uisp Umbria e dirigente nazionale Pallacanestro. Il cordoglio di Tiziano Pesce

Aldo Sentimenti, storico dirigente Uisp, si è spento **ieri mattina a Perugia**, aveva 75 anni. La presidenza nazionale Uisp, la Giunta nazionale e l'intera associazione sono vicine alla **moglie Daniela**, ai familiari e ai tanti amici e dirigenti che hanno condiviso con lui la lunga attività nell'Uisp Umbria, nel calcio e nella pallacanestro Uisp.

La salma verrà cremata nei prossimi giorni, in forma privata. Aldo Sentimenti è stato colto da collasso ieri mattina, martedì 24 marzo, nella Rsa dove era ricoverato da circa due anni, a causa di una grave forma di alzheimer. Tutti nell'Uisp lo ricordano come una persona gentile e riservata, **sempre al servizio dell'associazione** con competenza ed umiltà.

Il presidente nazionale Uisp, **Tiziano Pesce**, ha scritto un ricordo personale di Aldo Sentimenti: "A nome mio personale e dell'intera UISP Nazionale, esprimo il più profondo cordoglio per la scomparsa di Aldo Sentimenti.

Figura di grande valore umano e associativo, Aldo ha rappresentato per decenni un punto di riferimento importante per la nostra organizzazione, anche negli anni del passaggio da Sport Popolare a Per tutti. **Il suo impegno come dirigente del territorio**, consigliere nazionale, presidente regionale dell'Uisp Umbria, alla guida della Lega nazionale Pallacanestro e poi, ancora, nel ruolo di responsabile del Servizio nazionale Consulenze, ha lasciato un segno indelebile, contribuendo in maniera determinante alla **crescita e al rafforzamento della nostra rete associativa** e dei valori dello sport sociale nel nostro Paese. Sempre in prima linea a promuovere diritti, convivenza civile e Pace".

"Il suo carattere mite, **sempre pronto a trovare una soluzione ai problemi**, la sua passione, la competenza e la dedizione con cui ha operato resteranno un esempio per noi, da trasmettere alle future generazioni di dirigenti e volontari. **Quante giornate e nottate trascorse insieme**, accanto al tuo **"fratello maggiore" Sergio Biscarini**, a dare una mano in occasione delle tante **Finali e Rassegne nazionali del Calcio Uisp**, organizzate in ogni angolo d'Italia, quanti aneddoti avrei da raccontare. In questo momento di grande dolore, ci stringiamo tutti e tutte con affetto alla moglie Daniela, ai suoi cari, agli amici e a tutta la comunità Uisp che lo ha conosciuto e stimato. **"Aldone", come ti chiamavo amichevolmente**, che la terra ti sia lieve. Un grande abbraccio".

Aldo Sentimenti, nato a Torino nel 1951, incominciò la sua attività nell'Uisp in Umbria alla fine degli anni '80. Partecipò al **Congresso nazionale del 1990 a Perugia** e da lì iniziò l'impegno nel gruppo dirigente regionale e al fianco di Lucio Selli, che ne era presidente in quegli anni. Nel 1996 fu protagonista della campagna Uisp a sostegno dello **sport a Sarajevo**, durante la guerra nella ex-Jugoslavia, contribuendo all'organizzazione della partita con la squadra della città bosniaca di basket femminile, ad Orvieto e in altre città. Esprimeva il suo impegno pacifista e antimilitarista partecipando alla **Marcia per la Pace Perugia-Assisi** e organizzando la presenza Uisp.

Nei primi anni Duemila diede un importante contributo all'attività del **calcio Uisp**, che aveva la sede della segreteria nazionale a Perugia. Dal 2005 al 2013 fu **presidente regionale Uisp Umbria**, in quegli anni ricoprì anche incarichi nazionali Uisp nei servizi ai soci, dal 2012 al 2016 presidente dell'allora Lega **Pallacanestro Uisp** (oggi Settore di Attività). Negli stessi anni contribuì al **lancio nell'Uisp del Baskin** e all'organizzazioni del Master finale di Summerbasket in edizioni particolarmente riuscite, come quelle di Spoleto e Pesaro nel 2016. E proprio in questa occasione **realizzammo con lui un'intervista video** nella quale spiegava la filosofia del Summerbasket Uisp:

"Basta un canestro per far giocare tutti. E soprattutto: si gioca per divertirsi". Ciao Aldo, la tua mitezza e il tuo sorriso dolce ci mancheranno. Rip *(a cura di I.M.)*



Nazionale

Festival amministrazione condivisa dei beni comuni

Dal 26 al 28 marzo ad Assisi la seconda edizione del Festival occasione di incontro per la comunità che si prende cura dei beni comuni

Dal 26 al 28 marzo torna il Festival dell'amministrazione condivisa, giunto alla sua seconda edizione. Il Festival si terrà **ad Assisi** e sarà un'occasione di incontro per la comunità che si prende cura dei beni comuni: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, associazioni, enti filantropici, scuola, università e cittadini attivi. Dopo aver dedicato la prima edizione a uno sguardo sul futuro, quest'anno l'obiettivo è **trasformare le visioni in azione**, lavorando alla costruzione di una vera alleanza per l'amministrazione condivisa e approfondendo il ruolo della filantropia nel sostenere i processi collaborativi che nascono nei territori.

L'Uisp sarà protagonista dell'evento nella mattinata di **venerdì 27 marzo, con l'evento "Lo sport che sviluppa comunità"**: lo sport può operare come infrastruttura sociale di prossimità, una piattaforma partecipativa per la costruzione di relazioni di fiducia e azioni collaborative orientate alla cura degli interessi generali.

L'evento è promosso dal Comune di Assisi, Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà, Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia, con il contributo della Regione Umbria e della Consulta delle Fondazioni Umbre e il patrocinio di ANCI Umbria. La seconda edizione del Festival metterà al centro della riflessione due temi essenziali per la costruzione di processi collaborativi tra cittadini e istituzioni: la costruzione dell'alleanza per l'amministrazione condivisa e il ruolo della filantropia per sostenere i processi collaborativi che nascono nei territori.

L'**amministrazione condivisa** non è solo un modello amministrativo ma una leva per attivare processi di cittadinanza, solidarietà ed emancipazione. I Patti di collaborazione e gli altri strumenti collaborativi diventano, così, incubatori di esperienze che mettono al centro la comunità come soggetto capace di prendersi cura dei luoghi, di sé e degli altri. Al centro della riflessione del Festival ci sarà il tema dell'alleanza per l'amministrazione condivisa, intesa non semplicemente come processo amministrativo ma come **spazio collettivo, vivo e dinamico**, capace di connettere soggetti e processi. Una comunità che condivide una visione e si riconosce attorno a un linguaggio comune, che è quello della cura.

Il punto su cui riflettere è quello che fa dell'amministrazione condivisa **un ecosistema basato su una molteplicità di strumenti collaborativi** e una pluralità di attori diversi che vanno dai singoli cittadini sino alle associazioni, ai gruppi informali, agli enti di terzo settore, al mondo dell'impresa sociale e dell'impresa profit, alle pubbliche amministrazioni. Le esperienze collaborative di cura dei beni comuni nascono e si sviluppano in un contesto segnato sempre più da crisi complesse e da un progressivo arretramento delle risorse pubbliche, in questo scenario la filantropia è chiamata a

svolgere un ruolo sempre più rilevante a supporto dei territori. Un approccio sistemico come quello promosso dall'amministrazione condivisa richiede la necessità di promuovere una cultura del dono capace di favorire la più stretta cooperazione tra tutte le componenti sociali, sostenendo attività e iniziative che siano orientate al cambiamento e all'innovazione per sostenere le forme di impegno civico delle nostre comunità.

Scarica il programma della tre giorni



Lo Sport come motore di cittadinanza: **Uisp Orvieto-Medio Tevere** al 2° Festival dell'Amministrazione Condivisa

C'è anche il territorio dell'Orvietano e del Medio Tevere nel cuore della riflessione nazionale sui beni comuni. **UISP Orvieto-Medio Tevere** annuncia la propria partecipazione al **2° Festival dell'Amministrazione Condivisa**, evento promosso dal Comune di Assisi, Labsus e Università di Perugia.

L'appuntamento centrale per l'associazione è fissato per **venerdì 27 marzo**, quando UISP Orvieto-Medio Tevere – insieme ai dirigenti regionali e nazionali, sarà protagonista della sessione mattutina nel centro storico di Assisi. In particolare, UISP parteciperà al Tavolo **“Lo sport che sviluppa comunità”**. La partecipazione di UISP al Festival non è solo formale, ma porta con sé una visione precisa: lo sport non è solo prestazione, ma una vera e propria infrastruttura sociale abilitante di prossimità.

“Il nostro obiettivo – spiegano i rappresentanti di UISP Orvieto-Medio Tevere – è dimostrare, portando la nostra esperienza, come la pratica sportiva possa essere una piattaforma partecipativa per costruire relazioni di fiducia e azioni collaborative orientate alla cura degli interessi generali”. In un momento storico segnato dal progressivo arretramento delle risorse pubbliche, UISP propone lo sport come strumento per rafforzare il legame sociale e rigenerare le istituzioni democratiche partendo dal basso.



Arriva la piattaforma dati per il terzo settore
Il Non Profit Data Hub

Italia non profit lancia la Non Profit Data Hub, una nuova piattaforma digitale che integra e mantiene aggiornati i principali dati disponibili sul Terzo settore italiano - a partire dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, dai dati del 5x1000 e Istat, trasformandoli in una banca dati navigabile e interrogabile attraverso un motore di ricerca avanzato e dialogando direttamente con un agente di intelligenza artificiale.

Tra le principali funzionalità del Non Profit Data Hub: consultazione delle organizzazioni presenti nel Registro, l'analisi della distribuzione territoriale degli enti, analisi territoriale, confronto tra tipologie organizzative ed enti; analisi dei dati del 5x1000, analisi per dimensione, costruzione di benchmark e indicatori comparativi ed esportazione di dataset e risultati di ricerca.

Gli utenti possono navigare i dati attraverso filtri avanzati e motore di ricerca, oppure interrogare direttamente il database tramite intelligenza artificiale, formulando domande e ricevendo risposte basate esclusivamente sui dati disponibili.

Tra le analisi realizzabili attraverso la piattaforma: Gender gap nella governance (solo il 35,9% dei legali rappresentanti degli ETS sono donne); leadership generazionale (l'età media dei presidenti è 57 anni); le scelte dei contribuenti (2 contribuenti su 3 scelgono di destinare il proprio 5xmille a un ETS); densità associativa (alcune province italiane arrivano a contare 43 enti del Terzo Settore ogni 10.000 abitanti, con differenze territoriali molto marcate (per avere un paragone basti pensare che mediamente ci sono 3,5 sportelli bancari ogni 10.000 abitanti)).

In termini assoluti, Roma, Milano e Torino concentrano da sole quasi il 10% di tutti gli ETS italiani.



Donne iraniane e libertà di stampa, «Una voce di coraggio e lotta per i diritti umani»

Mercoledì mattina si è svolto il convegno “Libertà negata: il coraggio delle donne iraniane” organizzato dall'associazione Giornaliste Italiane presso la sede della Stampa Estera a Palazzo Grazioli a Roma.

*«Accendere i riflettori sulla **condizione delle [donne in Iran](#)**, dando voce a chi con coraggio e resilienza ha lottato e lotta quotidianamente per i diritti fondamentali e la libertà». Sono queste le ragioni del convegno “**Libertà negata: il coraggio delle donne iraniane**” organizzato dall'associazione Giornaliste Italiane mercoledì mattina presso la sede della Stampa Estera a Palazzo Grazioli a Roma. Gli interventi aperti con la frase **«Se volete parlare dell'Iran, fate parlare il [popolo iraniano](#)»** si sono susseguiti in una sala gremita a partire dall'**attivista e scrittrice Pegah Moshir Pour**, alla **fotografa Zhara Rastekar**, e poi **Leila Farahbakhsh** **altra attivista iraniana**, **Alessia Melcangi**, **professoressa di Storia del Medio Oriente all'università La Sapienza di Roma** e **Leila Shirvani, violoncellista**. Voci e testimoni di una Terra che sta attraversando un momento cruciale che potrebbe cambiare il corso della storia.*

Pensiero e parola

*A moderare l'incontro **Christiana Ruggeri, giornalista Rai del Tg2**, che ha sottolineato: «C'è l'urgenza di dare voce a chi, purtroppo, non può far sentire la propria, anche alla luce delle nuove esecuzioni in piazza dei giovani catturati durante le manifestazioni dei mesi scorsi. Non possiamo tacere». **Zhara Rastekar** nel mostrare i suoi scatti ha ricordato come, «le mie foto raccontano la **doppia identità delle donne iraniane: coperte sopra e vestite da occidentali sotto**».*

*L'associazione Giornaliste Italiane ha annunciato di volerle conferire la **tessera di socia onoraria**, un gesto simbolico in **difesa del diritto di pensiero, di parola e di espressione**.*

***Laila Farahbakhsh** ha portato la sua testimonianza e la sua denuncia: «Sono le donne iraniane che vivono in Iran a dare coraggio a noi che viviamo qui: **violentate, torturate, private dei figli**. Il minimo che noi possiamo fare è essere la voce della realtà, da quarant'anni in lotta contro il regime». A farle eco **Pegah Moshir Pour**: «Oggi l'orrore ha immagini reali. Il popolo iraniano è traumatizzato dal **regime islamico**. Chiediamo sostegno internazionale e denunciando la brutalità sistematica del regime, anche durante la guerra» ha detto.*

I rischi della guerra

*Nel corso dell'incontro è stato mandato in onda il contributo video inviato da **Reza Rashidy**. Il giornalista e scrittore iraniano ha denunciato: «Hanno spento Internet, i media per nascondere il*

loro orrore al mondo. Entrano negli ospedali arrestano e uccidono i feriti, colpevoli di essere ancora vivi. Oggi diciamo basta». Ad arricchire l'evento l'esibizione della **violoncellista Leila Shirvani**, che con commozione ha spiegato: «La mia musica è un **inno alle donne iraniane**, affinché possano esprimersi in maniera libera». La professoressa Melcangi ha aggiunto: «Le donne rappresentano una sfida profonda al regime, mettendone in crisi la legittimità. **Con la guerra, però, la loro lotta rischia di essere repressa e oscurata.** Con le bombe infatti non credo cambino i regimi. Il vero cambiamento credo sia piuttosto in atto grazie alle donne». Presente tra i relatori, insieme alla direttrice Rai, Angela Mariella, che ha concluso ricordando come «Il coraggio è l'unico strumento e gesto di libertà. Abbiamo bisogno che il popolo iraniano sappia che noi sappiamo. Solo così quella disperazione può diventare speranza, per rompere quella cortina di silenzio».



Condanna storica per i colossi dei social. «Così hanno creato dipendenza nei minori»

Una giuria ha stabilito che Meta e YouTube hanno danneggiato una giovane che oggi ha 20 anni e che aveva iniziato a usare le due piattaforme a 6 e 9 anni, riscontrando poi problemi di salute mentale. La difesa delle due società: la sentenza non coglie la vera natura delle nostre offerte. Ma ora il verdetto apre la strada a migliaia di possibili ricorsi

Ci sono voluti nove giorni di deliberazioni da parte della Giuria selezionata della Corte suprema di Los Angeles per arrivare a un verdetto condiviso: Meta Platforms e Alphabet, proprietaria di YouTube, sono state ritenute responsabili di aver progettato deliberatamente piattaforme che creano dipendenza. Al tempo stesso, sono state considerate negligenti sulle misure riguardanti la sicurezza dei minori: sono mancati, secondo i giurati californiani, degli avvertimenti e dei freni da parte delle piattaforme a funzionalità come lo scrolling infinito o i consigli algoritmici che inducono dipendenza, soprattutto negli adolescenti e nei bambini.

La giuria di Los Angeles ha condannato Meta e Alphabet al pagamento di 3 milioni di dollari (circa 2,6 milioni di euro) a titolo di risarcimento danni per il dolore e la sofferenza subiti e per altri oneri finanziari. Meta si farà carico del 70% di tale importo, mentre YouTube della parte restante. Nel contempo i giurati, tra loro sette donne e cinque uomini, stanno ancora deliberando per decidere quale risarcimento punitivo le aziende debbano corrispondere per dolo o frode. I tre milioni di dollari di risarcimento danni rappresentano una goccia nell'oceano per Meta e per Google che generano miliardi di dollari di fatturato ogni trimestre, eppure gli avvocati, i genitori e le associazioni di consumatori che sostengono i querelanti in altre cause hanno accolto con favore la decisione della giuria.

Nel corso del processo, durato sei settimane e svoltosi presso la Corte superiore di Los Angeles, i giurati hanno ascoltato le testimonianze di alti dirigenti di Meta e YouTube, informatori, esperti di social media e dipendenze, e una ragazza di 20 anni al centro della causa, che per le udienze ha utilizzato le iniziali K. G. M.

Un vero e proprio caso pilota, intentato da questa giovane donna che aveva iniziato a utilizzare a 6 anni YouTube e a 9 anni Instagram, e vedeva tra gli imputati diverse big tech: solo Meta e Alphabet sono arrivate in aula, accusate di aver creato prodotti che creano dipendenza quanto le sigarette o i casinò digitali. Mentre le società Snap Inc, casa madre della piattaforma Snapchat, così come ByteDance proprietaria di TikTok, pochi giorni prima dell'inizio del processo avevano deciso di sfilarsi e trovare un accordo extragiudiziale.

Secondo il New York Times, questo verdetto convalida una nuova teoria giuridica secondo cui i social media o le app possono causare danni alla persona. La portata di questa sentenza potrebbe rivelarsi storica anche se andrà valutata nel tempo: è possibile che andrà a influire su casi simili che dovranno essere discussi in tribunale quest'anno,

esponendo da oggi i giganti di Internet a ulteriori risarcimenti danni e al contempo costringendoli a riprogettare il design dei loro prodotti, secondo nuove logiche.

L'argomentazione utilizzata dall'avvocato dell'accusa Mark Lanier sulla responsabilità personale trae ispirazione da una strategia legale utilizzata contro le grandi aziende del tabacco nel secolo scorso: anche allora altri avvocati sostennero che le grandi multinazionali avessero creato prodotti che creavano dipendenza e danneggiavano i consumatori. Finora le big tech erano riuscite in gran parte a eludere le minacce legali invocando una norma federale, la Sezione 230 del Communications Decency Act del 1996, che le protegge dalla responsabilità per i contenuti pubblicati dai loro utenti.

«Non condividiamo il verdetto e stiamo valutando le opzioni legali a nostra disposizione» ha dichiarato una portavoce di Meta, dopo la sentenza. Google ha dichiarato di non essere d'accordo con il verdetto e di voler presentare ricorso. «Questo caso non coglie la vera natura di YouTube, che è una piattaforma di streaming costruita in modo responsabile, non un social network» ha affermato José Castañeda, portavoce di Google.

Sebbene, fin dal suo avvio, quello californiano sia stato considerato il processo guida che avrebbe segnato la strada, un altro verdetto analogo è arrivato, a poche ore di distanza, dal tribunale di Santa Fe, nello Stato del New Mexico. In questo caso, la giuria ha deliberato in solo un giorno, stabilendo che sempre Meta Platforms, di proprietà del multimiliardario Mark Zuckerberg, ha anteposto il profitto alla sicurezza dei bambini e dei giovani, violando la legge del New Mexico sulle pratiche sleali; inoltre, ha occultato i potenziali impatti sulla salute mentale dei minori. La casa madre di Instagram e Facebook è ritenuta colpevole di aver gestito consapevolmente le proprie piattaforme senza adeguate misure di sicurezza, facilitando così il contatto dei minori con i predatori sessuali. Ciò comporterà una multa di

375 milioni di dollari (circa 323 milioni di euro) a titolo di risarcimento danni per l'azienda tecnologica, uno dei colpi più duri inflitti dalla giustizia nella storia della piattaforma.



Con le gonne sulle vette più alte: le scalate per i diritti delle Cholitas

Le donne indigene Aymara che scalano le Ande in gonna tradizionale: le Cholitas Escaladoras, nate nel 2015 in Bolivia, sono diventate simbolo di emancipazione femminile e difesa ambientale, sfidando discriminazioni e vette fino all'Aconcagua e al Monte Bianco. Il prossimo obiettivo sarà il campo base dell'Everest: «Non tenteremo la vetta, sarà un'esercitazione per altri ottomila nella zona, meno battuti», racconta Ana Lía Gonzales. «Non vogliamo contribuire ulteriormente al sovraffollamento della montagna più alta del mondo». Le Cholitas Escaladoras sono presto diventate delle icone tra gli appassionati di alpinismo: nel 2015 un gruppo di undici donne indigene boliviane di etnia Aymara ridisegna i confini di ciò che era possibile. O, meglio, di ciò che alle donne era venduto come tale: come la montagna, che per molte di loro era sempre stata vicina eppure irraggiungibile. Nonostante un'avanzata legislazione in materia, i tassi di discriminazione e violenza di genere in Bolivia restano tra i più alti dell'America Latina. Le Cholitas lavoravano come cuoche d'alta quota o assistenti nelle spedizioni alpinistiche e osservavano da lontano le partenze delle cordate. «La montagna era un luogo riservato agli uomini», dice Ana Lía. «Al campo base, quando vedevamo i turisti tornare, a volte felici, altre arrabbiati, sognavamo di andare lassù, di capire cosa si prova a raggiungere la cima». Ma la risposta che ricevevano dalle guide era sempre la stessa: non potevano salire e comunque non sarebbero mai state in grado.

Finché nel 2015 i tanti strati delle loro polleras – le ampie gonne tradizionali dai colori vivaci – sono finalmente cullati dall'aria delle montagne andine. Raggiungono la cima

dell'Huayna Potosí, 6.088 metri, nella Cordillera Real, a nord di La Paz: «Quando siamo arrivate in vetta abbiamo capito che anche noi potevamo farcela», racconta Ana Lía. «Da lì è iniziato il movimento delle Cholitas». Che la gonna con cui scalano non sia un vezzo lo si capisce da come Teodora, la mamma di Ana Lía, la rigira tra le mani mentre parla. Così come non lo è la scelta del nome Cholitas, che oggi viene rivendicato con orgoglio ma che veniva usato come insulto. Indicava le donne indigene Aymara, a cui per lungo tempo è stato impedito di prendere il tram, andare al cinema, entrare nei ristoranti o semplicemente camminare in Plaza Murillo, cuore politico del Paese. L'elezione del primo presidente indigeno, Evo Morales, nel 2006 è stata il culmine di una serie di lotte da parte dei popoli indigeni – ad oggi il 38% della popolazione – per partecipare alla vita pubblica. Vent'anni di governo del Movimiento al Socialismo hanno lasciato uno Stato Plurinazionale, che ha riconosciuto i diritti inediti alle 36 popolazioni indigene, così come promesse rimaste tali. «Fin da piccola sognavo la montagna ma non era nella nostra tradizione: il nostro destino era lavorare la terra e accudire i figli», racconta Ana Lía. Si gira verso la madre, che è sempre stata cuoca d'alta montagna: riconosce che a salvarla è stata la mentalità aperta dei suoi genitori. Racconta con orgoglio come l'abbiano sempre sostenuta, avvicinandola alla montagna, facendole fare quello che era riservato agli uomini. «Sono orfana, non ho avuto nessun tipo di supporto e non ho potuto studiare», racconta Teodora, «per questo ho sempre appoggiato le mie figlie, affinché lottassero per raggiungere tutto quello che desideravano. Anche se fosse stato sciare e scalare come facevano gli uomini!». Le Cholitas hanno sfidato i divieti con gli abiti tradizionali, che originariamente furono imposti dal dominio coloniale spagnolo: «Semplicemente non avevamo altro...», ricorda Ana Lía. L'attrezzatura mancava, i caschi spesso non c'erano e le scarpe non erano della misura giusta. «Usavo gli stivali di mio padre ma io porto il 35: erano molte taglie in più e camminavo come un robot!», racconta ridendo mentre mima l'azione con le braccia rigide. E così la pollera diventa un simbolo di rivendicazione e di orgoglio: «Abbiamo scoperto la forza di noi donne, abbiamo aperto cammini che un tempo facevano solo gli uomini,

abbiamo ispirato tante altre giovani». Hanno affrontato le cime più alte dell'America Latina, nel 2019 hanno raggiunto la vetta del Monte Aconcagua – la più alta fuori dall'Asia – e di recente il Monte Bianco.

Il rapporto delle Cholitas con le montagne è profondamente spirituale. «Concepiamo le montagne come esseri viventi», spiega Teodora. «Per questo la nostra lotta è processo di emancipazione ma anche un grido per la salvaguardia della montagna». Ogni scalata parte con un'offerta agli Achachilas, gli spiriti protettori delle montagne nella cosmologia andina: cannella, fumo di sigaro, foglie di coca. Gli abiti color terra, che si mimetizzano tra i colori brunastri della natura, si alternano al contrasto tra le polleras coloratissime e le rocce grige nel documentario prodotto a febbraio dall'azienda specializzata Scarpa e il marchio Gore-Tex, che hanno unito le forze per sostenere le Cholitas Ecaladoras. Negli ultimi anni hanno osservato loro stesse gli effetti del cambiamento climatico. «Sul Monte Bianco abbiamo visto che il ghiaccio si scioglie molto più rapidamente», spiega Teodora. Il pensiero di Ana Lía va al Chacaltaya, la pista da sci più alta del mondo alle spalle di La Paz: ricordi che risalgono a quando lei aveva cinque anni, oggi a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione delle precipitazioni non rimane più niente. Secondo i dati dell'Organizzazione del Trattato di Cooperazione Amazzonica, negli ultimi 30 anni i ghiacciai tropicali della regione hanno perso tra il 37 e il 42 per cento della loro superficie. Un fenomeno che incide direttamente sulla vita delle città di La Paz ed El Alto, dove oltre 1,6 milioni di abitanti si riforniscono di acqua glaciale. Loro però guardano avanti, l'obiettivo futuro è diventare guide alpine: «Continuiamo a formarci, vogliamo professionalizzarci per poter essere indipendenti». La notorietà internazionale non ha cancellato le discriminazioni. Ancora oggi, a casa, il pregiudizio resiste. Mamma e figlia si guardano, come se si rimpallassero a vicenda il silenzio grave portato dal tema. Alla fine, chiosa Teodora: «Sì, siamo ancora discriminate da parte degli uomini. Ma adesso sappiamo come difenderci!».

Domenica l'Half Marathon Firenze, ecco i protagonisti

Tutto pronto per la Half Marathon Firenze 2026 di domenica prossima 29 marzo, appuntamento podistico organizzato da UISP Firenze con 6011 atleti ed atlete al via tra competitiva e non competitiva, in rappresentanza di 82 nazioni. Si parte alle 9 da Lungarno della Zecca e si arriva in Piazza Santa Croce. Dopo la presentazione ufficiale (*vedi link in basso*) ecco alcuni dei possibili favoriti della gara.

UOMINI

Tra gli uomini c'è Jacob Kipkorir Kosgei, keniano, 31 anni, tesserato per il G.S. Orecchiella Garfagnana, capace di correre in 1:02'28" (primato personale) lo scorso 19 ottobre a Cremona, ha vinto domenica scorsa, 22 marzo, la mezza maratona di Pistoia in 1h01'58". Ha vinto lo scorso 15 marzo anche la Maratonina della Vittoria in 1:04:42. Ha già vinto sulle strade di Firenze in quanto trionfatore della Notturna di San Giovanni nel giugno 2025.

Alla maratonina di Pistoia è arrivato subito dietro di lui, secondo in 1h02'07, Louis Intunzini (classe 2000, Burundi), tesserato per il G.P. Parco Alpi Apuane che proverà a prendersi la rivincita. Anche lui ha stabilito il primato personale sulla mezza maratona in 1:02'31" all'Half Marathon Cremona lo scorso 19 ottobre, anche in quel caso arrivando subito dietro a Kosgei.

Da seguire anche Simon Dudi Ekidor (Kenia) dell'Atletica Potenza Picena, classe 1997, vincitore lo scorso 8 marzo della Mezza maratona Stracivitanova in 1:03:16. Lo scorso anno vinse la mezza a Maranello col primato personale di 1:01'23"

Dalla Germania arriva Tobias Ulbrich che nel 2024 era stato settimo alla Half Marathon di Amburgo in 1:04'49". Nel 2025 è stato anche 13esimo assoluto alla Roma-Ostia in 1:05'21", sua miglior performance dell'anno.

L'Italia e la Toscana è rappresentata tra gli altri da Emanuel Daniel Ghergut, 30 anni compiuti lo scorso 16 marzo, atleta tesserato per l'Atletica Calenzano allenato da Francesco Galeotti. Terzo e primo italiano lo scorso anno all'Half Marathon Firenze in 1:07'59" non lontano dal proprio primato personale che resta di 1h07'16 fatto a Milano nel 2023.

Ghergut ha vinto anche 3 delle 13 prove fin qui disputate del calendario del podismo Uisp Firenze 2026, ovvero la Maratonina della Befana il 6 gennaio, il Trofeo BigMat a Sesto Fiorentino l'8 febbraio e la Mezza maratona di Scandicci il 15 febbraio in 1:09'54".

Lo scorso 15 marzo è stato quarto alla mezza di Reggio Emilia in 1:09'05". E' anche campione toscano Fidal in carica su pista sui 3000 metri.

ALTRI UOMINI Da tenere d'occhio anche Lorenzo Castro del GS Maiano, Filippine, quinto lo scorso anno in 1:09'37", vincitore della maratonina di Tavarnelle lo scorso 15 marzo in 1:16'05".

Possibile piazzamento anche per Ayoub Bouras dell'Atletica Castello, vincitore de La Strapazza a Lastra a Signa lo scorso 9 marzo sui 10 km. Vanta un personale in maratonina di 1:07'32" realizzato a Cremona lo scorso ottobre.

Anche quest'anno, inoltre, parteciperà William Frullani, l'ex azzurro di atletica e bob, nato a Campi Bisenzio, che è stato il primo italiano in assoluto a vincere una medaglia internazionale nella specialità delle prove multiple (bronzo agli Europei Under 23 nel 2001 ad Amsterdam).

DONNE

Tra le donne occhio a Clementine Mukandanga, Rwanda, classe 85, Orecchiella Garfagnana, vincitrice dell'Half Marathon Firenze nel 2018 in 1h12'31", ha un primato personale in mezza maratona di 1h10'37" (fatto ad Arezzo nel 2022). Ha vinto la Firenze Marathon nel 2023 in 2 ore 25'34" (quarto tempo femminile di tutti i tempi della manifestazione) gara in cui è salita altre due volte sul podio (terza nel 2018 e nel 2021).

Sulle strade di Firenze ha anche vinto due volte la Notturna di San Giovanni (nel 2019 e nel 2024). Ha rappresentato il suo paese alle Olimpiadi di Rio 2016 sui 10mila metri.

ALTRE FAVORITE In campo femminile in lizza per un piazzamento ci sono anche Ioana Lucaci dell'Atletica Vinci (un primato personale di 1:22'30", vincitrice della "30 'n plana" a Campi Bisenzio nel 2022).

Occhio anche a Elisa Parrini della Polisportiva Ellera (PB 1:26'31", Lucca 2024) anche lei vincitrice di 3 delle 13 prove fin qui disputate del calendario podistico Uisp Firenze (il Trofeo Sasi a Grassina, il Trofeo Sanmartinese a Campi Bisenzio e il Trofeo Oltrarno).

FIRENZETODAY

Half Marathon da record, domenica 6mila al via e un percorso tra i monumenti del centro

La partenza è fissata alle 9 da Lungarno della Zecca, con arrivo in piazza Santa Croce

Sarà un'edizione da ricordare quella in programma domenica 29 marzo 2026 per la Half Marathon Firenze, che taglia il traguardo della 42esima edizione con numeri da record. L'evento è sold out da quasi due mesi: già a febbraio il comitato organizzatore Uisp Firenze, coordinato dal general manager Marco Ceccantini, aveva chiuso le iscrizioni di fronte a un boom di richieste senza precedenti nel podismo. Saranno 6mila i partecipanti complessivi pronti a correre per le vie del centro storico, trasformando la città in una grande festa dello sport nel segno della pace.

Un messaggio che accompagnerà tutta la manifestazione, con otto postazioni dedicate prima della partenza per "timbrare" il viso con i colori della bandiera pacifista. Dei 6mila iscritti, 4.500 prenderanno parte alla gara competitiva sulla distanza ufficiale di 21,097 km, mentre 1.500 parteciperanno alla non competitiva di circa 11,5 km. Significativa anche la presenza femminile, pari al 38,3%, e quella internazionale: saranno rappresentate 82 nazioni, con gli stranieri che sfiorano il 40% degli iscritti. La delegazione più numerosa arriva dalla Francia con 623 atleti.

Il percorso nel cuore della città

La partenza è fissata alle 9 da Lungarno della Zecca, con arrivo in piazza Santa Croce. Il tracciato, studiato per ridurre al minimo i disagi al traffico, si sviluppa in un doppio anello che attraversa i luoghi simbolo della città. Tra le novità, torna il passaggio da piazza del Duomo, assente da alcuni anni, mentre restano alcune modifiche per evitare i cantieri della nuova tramvia verso Bagno a Ripoli.

Gli organizzatori consigliano di lasciare l'auto a casa e vivere la giornata da spettatori, approfittando dell'atmosfera di festa nel centro storico. Attenzione anche al cambio dell'ora: nella notte tra sabato e domenica scatterà l'ora legale. Il dettaglio del percorso: Lungarno della Zecca e si concluderà in Piazza Santa Croce. Il percorso prevede un doppio anello: la competitiva completa un giro unico di 21 km e 97 m, mentre la non competitiva ne percorre circa la metà.

Il tracciato attraversa le vie più iconiche del centro storico, tra cui Lungarno Pecori Giraldi, Ponte San Niccolò, Piazza Ferrucci, Lungarno Cellini, Piazza Poggi, Lungarno Serristori, Ponte alle Grazie, Via de' Benci, Via dei Neri, Piazza Signoria, Via Calzaiuoli, Piazza San Giovanni con il giro intorno al Duomo e Battistero, Piazza della Repubblica, Via degli Strozzi, Piazza Goldoni, Borgo Ognissanti, Via Montebello, Via Curtatone, Il Prato, Lungarno Vespucci, Ponte alla Carraia, Lungarno Soderini, Lungarno Santa Rosa, Via della Fonderia, Via Cavallotti, Via Pisana, Borgo San Frediano, Via dei Serragli, Piazza della Calza, Via Romana, Piazza San Felice e Piazza Frescobaldi.

Il secondo giro ripercorre le stesse strade fino a Piazza Santa Croce, con arrivo finale previsto nel cuore della città. Per consentire lo svolgimento della manifestazione in sicurezza, queste vie saranno temporaneamente chiuse o limitate al traffico, con deviazioni indicate dal Comune. L'organizzazione invita cittadini e visitatori a privilegiare spostamenti a piedi o con mezzi pubblici.

La manifestazione è stata presentata alle Terrazze Michelangelo alla presenza, tra gli altri, di Marco Ceccantini, della presidente Uisp Firenze Gabriella Bruschi e dell'assessora allo sport Letizia Perini. Coinvolti anche Coni Toscana, Firenze in Rosa onlus e Regalami un sorriso ETS. Oltre 550 volontari saranno impegnati lungo il percorso e nei servizi di supporto.

Tra i partecipanti spicca la presenza di circa 500 allievi della Scuola sottufficiali dei Carabinieri "Maritano", guidati dal generale Carlo Cerina. Simbolo dell'edizione sarà "Dante", mascotte della gara. "Incarna la fiorentinità – ha sottolineato Ceccantini – cita la pace 36 volte nella Divina Commedia ed era anche un podista".

Village, medaglia e servizi

Il cuore dell'evento sarà il Village in piazza Santa Croce, aperto già da sabato per il ritiro dei pettorali e animato da stand, esibizioni e attività. Qui sarà possibile anche contribuire a iniziative solidali e partecipare alla Charity Walk dedicata a Dante. A tutti i finisher sarà consegnata una medaglia speciale: la prima di cinque pezzi collezionabili fino al 2030, quest'anno dedicata a Palazzo Vecchio.

L'organizzazione ha curato ogni dettaglio: cinque ristori lungo il percorso, deposito borse, spogliatoi, pacemaker per diversi ritmi di gara e riscaldamento collettivo pre-partenza. La corsa avrà anche un forte valore sociale. Per ogni iscritto alla non competitiva sarà devoluto un euro all'Associazione Tumori Toscana, mentre altre iniziative benefiche sosterranno Firenze in Rosa onlus e la Fondazione TuttoèVita. Grande attenzione anche all'ambiente: niente bottigliette di plastica, ma bicchieri compostabili e raccolta differenziata, oltre alla scelta di eliminare i palloncini dei pacemaker in favore di vele riutilizzabili.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

Il 31 marzo la “Festa degli stili di vita” al Nelson Mandela Forum: 20 tavoli tematici per 400 partecipanti, impegnati a costruire un messaggio collettivo sulla salute

Nuova edizione della manifestazione promossa da Società della Salute di Firenze, Comune di Firenze, Azienda USL Toscana Centro, ARCAT Toscana e Uisp, con il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con i Gruppi Salute e Benessere dei cinque Quartieri fiorentini. Obiettivi prevenzione e consapevolezza, soprattutto per le giovani generazioni. 400 iscritti già registrati, oltre la metà studenti. “Tavoli di Vita: Scelte che Contano” il titolo di quest'anno

In Toscana l'84% dei giovani non fuma con regolarità, il 66,8% non ha mai usato droghe, l'85,3% non ne ha fatto uso nell'ultimo mese e circa la metà del campione esaminato adotta comportamenti sessuali protetti, segno di una crescente consapevolezza sui temi della salute. Nello stesso tempo persistono elementi di criticità, ad esempio il 15,7% fuma abitualmente, circa un terzo

del campione ha sperimentato sostanze. È quanto emerge dai più recenti dati dell'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana (ARS), provenienti dalle indagini sugli adolescenti (EDIT 2022–2025), che restituiscono un quadro articolato della salute dei giovani, in cui convivono comportamenti virtuosi e fattori di rischio ancora rilevanti. Nel complesso, la maggior parte dei ragazzi si colloca in una fascia intermedia: lontana dai comportamenti più a rischio, ma ancora distante da uno stile di vita pienamente sano. Rafforzare le politiche di prevenzione resta quindi una priorità. Ha questo obiettivo la “Festa degli stili di vita”, che il 31 marzo dalle 8 fino alle 14 prenderà forma al Nelson Mandela Forum, una giornata aperta alla cittadinanza dedicata proprio a conoscenza, riflessione e confronto su comportamenti orientati alla promozione della propria salute e del proprio benessere. La manifestazione è promossa da Società della Salute di Firenze, Comune di Firenze, Azienda USL Toscana Centro, ARCAT Toscana e UISP, con il patrocinio della Regione Toscana, in collaborazione con i Gruppi Salute e Benessere dei cinque Quartieri fiorentini. “Tavoli di Vita: Scelte che Contano” è il titolo dell'edizione di quest'anno. Oltre 400 partecipanti quelli già registrati, oltre la metà sono studenti provenienti da dieci istituti superiori o universitari, 20 tavoli tematici e laboratori esperienziali, animati da oltre 60 tra esperti, operatori sanitari e facilitatori, con il coinvolgimento di più di 20 associazioni del territorio, tutti dedicati ai principali fattori che incidono sul benessere delle persone: alimentazione, movimento, salute mentale, relazioni, uso delle sostanze e delle tecnologie, sostenibilità ambientale e cittadinanza attiva, ma anche, novità di quest'anno, temi come le relazioni di pace, il ruolo della cultura e delle biblioteche come luoghi di crescita e la dimensione dell'introspezione e della consapevolezza personale.

“Questa iniziativa rappresenta un'importante occasione di incontro, confronto e partecipazione, soprattutto per i giovani. – sottolinea l'assessore al Welfare e presidente Società della Salute Nicola Paulesu - Il titolo di quest'anno, ‘Tavoli di Vita: Scelte che Contano’, richiama con forza il ruolo delle decisioni quotidiane nel determinare la qualità della nostra vita e di quella collettiva. I tavoli tematici si propongono come strumenti concreti e spazi di riflessione su temi cruciali come la salute mentale, gli stili di vita sani, le relazioni e la cittadinanza attiva. E gli elaborati che usciranno da ciascun tavolo comporranno un messaggio importante per avviare un percorso concreto di costruzione di una cultura della prevenzione, che si snoderà durante tutto l'anno in spazi e luoghi della città dei giovani e per i giovani. Ringrazio tutte le realtà coinvolte per la collaborazione e l'impegno: insieme dimostriamo quanto sia importante fare rete per una

comunità sempre più attenta, informata e consapevole”. Ringrazio tutte le realtà coinvolte per la collaborazione e l’impegno: insieme dimostriamo quanto sia importante fare rete per una comunità sempre più attenta, informata e consapevole”.

"La collaborazione tra istituzioni per dare vita a iniziative come questa è molto importante- ha detto il sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana Bernard Dika- Coinvolgere e sensibilizzare i giovani su tematiche che riguardano la loro salute e gli stili di vita è essenziale per formare cittadini consapevoli. Come spesso accade su argomenti cruciali che riguardano la vita delle persone sarebbe sbagliato rimandare a domani scelte che possiamo adottare da subito, anche se si è giovani. Comportamenti corretti e prevenzione aggiungono qualità alla vita di tutti e questa è una bella occasione per informarci e confrontarci con gli operatori sanitari che sono a nostra disposizione e che ringrazio di cuore".

"La salute nasce soprattutto dal fare comunità consapevole - sottolinea Gianna Ciampi, Direttore della Promozione della Salute dell'Azienda sanitaria Usl Toscana centro - e la Festa è un'occasione aperta a tutti per condividere, guidati da esperti, esperienze, buone pratiche e strumenti concreti per migliorare il benessere individuale e collettivo, favorendo anche scambi intergenerazionali".

“La Festa degli Stili di Vita nasce dal lavoro quotidiano che facciamo nei territori e nei club – spiega Simona Rossi, presidente ARCAT Toscana –. Non si tratta solo di parlare di salute, ma di creare contesti in cui le persone possano incontrarsi, confrontarsi e costruire insieme consapevolezza. Quest’anno abbiamo voluto fare un passo in più: raccogliere le idee della comunità per trasformarle in un messaggio pubblico”.

Il titolo scelto per l’edizione 2026, “Tavoli di Vita: Scelte che Contano”, racconta lo spirito dell’iniziativa: creare uno spazio di confronto in cui scuola, comunità, servizi e associazioni possano riflettere insieme sulle scelte quotidiane che influenzano la qualità della vita. Da ogni tavolo emergeranno parole chiave, idee e riflessioni condivise. Nella scorsa edizione queste riflessioni si sono tradotte in “13 parole per 13 scelte che contano”, tra cui consapevolezza, libertà, equilibrio, responsabilità, rispetto e cura, una sorta di mappa simbolica per ricordare che il benessere nasce dalle scelte quotidiane e dalle relazioni che costruiamo nella comunità. Nella giornata del 31 marzo le varie parole chiave verranno rilanciate in un messaggio condiviso per il

benessere della comunità, una sorta di campagna di comunicazione collettiva. Un percorso che ribalta la prospettiva tradizionale: non è l'istituzione che chiede alla comunità di cambiare i propri comportamenti, ma la comunità stessa che costruisce e consegna all'istituzione il proprio messaggio sugli stili di vita.

Info: <https://sds.comune.fi.it/dalle-redazioni/festa-degli-stili-di-vita-2026>

NOTA PER I GIORNALISTI. È previsto un punto stampa durante la manifestazione alle 10,30; sarà possibile per giornalisti e operatori fare un giro dei tavoli e intervistare i protagonisti.

il Resto del Carlino

Uisp Un weekend di gare a ritmo di danza

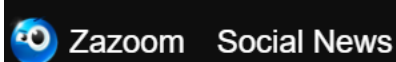
Circa 1400 spettatori hanno assistito alla kermesse tra classica, modern e contemporanea

Tre weekend come non se ne vedono spesso, tra pubblico che ha superato le 2600 presenze e 800 ballerine e ballerini che si sono alternati sui palcoscenici di **Vignola e Modena. Dance Call**, la kermesse di danza di **Uisp Modena**, ha colorato con le sue coreografie un mese di marzo che ha fatto capire una volta di più come il mondo della danza sia vivace e pieno di entusiasmo, se lo si sa raccogliere e raccontare. Gli appuntamenti sono stati tre: l'1 e il 15 marzo al **Teatro Fabbri** di Vignola in gara le società per le Danze Accademiche, ovvero classica, modern, contemporanea con ragazze e ragazzi in gara dai 9 anni fino agli over; e poi nel weekend del 21-22 marzo secondo appuntamento al **PalaAnderlini** di Modena con la sfida tra le coreografie Urban e il gran finale col 'battle freestyle' **hip hop** che ha richiamato partecipanti anche da fuori regione. Non finisce qui, perché il 25 aprile al **Vox di Nonantola**, andrà in scena **'Style Matters'** con workshop, performance artistiche e un'altra battle.

Numeri impressionanti: 1400 spettatori complessivi sulle due giornate e nei vari turni al Teatro Fabbri, 1200 spettatori sulla due giorni al PalaAnderlini, ad applaudire ben 112 coreografie per le danze accademiche e 34 per l'urban, con società (circa 50 in tutto) provenienti da tutta la provincia di Modena comprese Carpi e Vignola, e poi da Reggio Emilia, Parma, Bologna, Faenza e anche Pisa.

Le categorie in gara erano divise per età e stile, partendo dagli Under 9 per arrivare agli Over, passando per Under 12 e Under 16, mentre nel 'battle' finale le categorie erano

Under 14 1vs1, Open 1vs1, Open 2vs2 mix style. Tante classifiche e tanti vincitori (per la lista completa vi rimandiamo al sito uispm Modena.it), per citarne solo alcuni, menzioni particolari si possono fare per Start Danza e Movimento (Parma), dominatrice nel classico, Sparkling Project (Carpi), quattro volte sul podio nel modern, Lust-La Fenice (Modena) e Movimento Unico (Modena) nel contemporaneo, mentre nell'Urban un plauso per Eidos Danza (Reggio Emilia) e Progetto Danza (Reggio Emilia). Le coreografie passate alle finali di "Città in Danza", il concorso Nazionale Uisp, sono state 41 per le Danze Accademiche e 9 per l'Urban, 50 coreografie della regione che si contenderanno un preziosissimo premio nazionale.



Uisp Un weekend di gare a ritmo di danza

Circa 1400 spettatori hanno assistito alla kermesse tra classica, modern e contemporanea

Tre weekend come non se ne vedono spesso, tra pubblico che ha superato le 2600 presenze e 800 ballerine e ballerini che si sono alternati sui palcoscenici di **Vignola e Modena. Dance Call**, la kermesse di danza di **Uisp Modena**, ha colorato con le sue coreografie un mese di marzo che ha fatto capire una volta di più come il mondo della danza sia vivace e pieno di entusiasmo, se lo si sa raccogliere e raccontare. Gli appuntamenti sono stati tre: l'1 e il 15 marzo al **Teatro Fabbri** di Vignola in gara le società per le Danze Accademiche, ovvero classica, modern, contemporanea con ragazze e ragazzi in gara dai 9 anni fino agli over; e poi nel weekend del 21-22 marzo secondo appuntamento al **PalaAnderlini** di Modena con la sfida tra le coreografie Urban e il gran finale col 'battle freestyle' **hip hop** che ha richiamato partecipanti anche da fuori regione. Non finisce qui, perché il 25 aprile al **Vox di Nonantola**, andrà in scena '**Style Matters**' con workshop, performance artistiche e un'altra battle.

Numeri impressionanti: 1400 spettatori complessivi sulle due giornate e nei vari turni al Teatro Fabbri, 1200 spettatori sulla due giorni al PalaAnderlini, ad applaudire ben 112 coreografie per le danze accademiche e 34 per l'urban, con società (circa 50 in tutto) provenienti da tutta la provincia di Modena comprese Carpi e Vignola, e poi da Reggio Emilia, Parma, Bologna, Faenza e anche Pisa.

Le categorie in gara erano divise per età e stile, partendo dagli Under 9 per arrivare agli Over, passando per Under 12 e Under 16, mentre nel 'battle' finale le categorie erano Under 14 1vs1, Open 1vs1, Open 2vs2 mix style. Tante classifiche e tanti vincitori (per la lista completa vi rimandiamo al sito uispm Modena.it), per citarne solo alcuni, menzioni particolari si possono fare per Start Danza e Movimento (Parma), dominatrice nel classico, Sparkling Project (Carpi), quattro volte sul podio nel modern, Lust-La Fenice (Modena) e Movimento Unico (Modena) nel contemporaneo, mentre nell'Urban un plauso per Eidos Danza (Reggio Emilia) e Progetto Danza (Reggio Emilia). Le

coreografie passate alle finali di “Città in Danza”, il concorso Nazionale Uisp, sono state 41 per le Danze Accademiche e 9 per l’Urban, 50 coreografie della regione che si contenderanno un preziosissimo premio nazionale.



Trail dell’Osservanza, aperte le danze per il **Corrilabruzzo Uisp 2026**

L'appuntamento a Tocco da Casauria

Apertura di nuovo anno per il Corrilabruzzo Uisp che ha scelto Tocco da Casauria come punto di partenza per la nuova stagione 2026.

Il Trail dell’Osservanza, ospitato per la prima volta nel campo sportivo attiguo al Convento di Santa Maria del Paradiso come nuova location di partenza, arrivo e logistica, ha portato in scena sabato 21 marzo la quarta edizione con la Tocco Runner che ha curato puntualmente l’aspetto organizzativo.

La gara competitiva si è svolta su un tracciato integralmente su fondo sterrato di 12 chilometri per i più allenati, con 600 metri di dislivello, nei pressi del Convento, dando subito il ritmo giusto alla ripartenza del circuito. Per chi desiderava un approccio più leggero alla corsa, l’organizzazione ha proposto anche una passeggiata di 6,5 chilometri, da percorrere a passo lento con l’accompagnamento di una guida.

Con il tempo finale di 53’48”, Enrico Gallucci dell’Asd Castro Running ha preceduto il pluridecorato maratoneta Alberico Di Cecco dell’Asd Vini Fantini, Giampiero Tartaglia della Live Your Mountain, Pasqualino Santucci dell’Atletica Val Tavo e Marco Parisi dell’Asd Carovilli Bike

.Vicina a conquistare la top-10 assoluta la vincitrice al femminile Melissa Palanza della Let's Run for Solidarity (tempo 1.04'55"), che ha avuto la meglio su Mariana Mitrofanschi dell'Atletica Val Tavo, Federica Sbaraglia dell'Ocr Team Abruzzo, Monika Manuela Mancini dell'Atletica Val Tavo e Valentina D'Ascanio della Maiella Trail.

Tra le società più numerose con il maggior numero di arrivati, in evidenza la Let's Run for Solidarity (16 partecipanti), la Tocco Runner (14), l'Atletica Val Tavo (7), mentre Marathon Club-Manoppello Sogeda, Podisti Frentani e Maiella Trail si attestano a quota 5.

il Resto del Carlino

‘Nuotare al femminile’. Il progetto in via Filippo Re: "Questo è lo sport sociale"

L'iniziativa di Uisp e Mondinsieme: "Uno spazio di libertà e inclusione per 58 donne reggiane con background internazionale, senza barriere culturali".

Lo sport che abbatte i muri, partendo dall'acqua. Ha preso il via lunedì 23 marzo, nella piscina Mattia Dall'Aglio nel cuore del centro, il progetto **‘Nuotare al femminile’**.

Promossa da **Uisp Reggio Emilia** e Mondinsieme, l'iniziativa trasforma la vasca di via Filippo Re in uno spazio di libertà e **inclusione** per 58 donne reggiane con background internazionale, offrendo loro un accesso sicuro, protetto e gratuito all'attività motoria.

"Crediamo molto in questo progetto, portato avanti insieme a Equipe Sportiva – dichiara la direttrice Uisp Reggio Annamaria Crisalli –. Per noi è un esempio concreto di cosa significa fare **sport sociale**, ovvero creare opportunità reali e accessibili a tutte. Allo stesso tempo, iniziative come questa contribuiscono a ridare centralità a un impianto importante come la **piscina del centro storico**".

Il progetto inserisce, infatti, il nuoto in un percorso di welfare comunitario, finanziato nell'ambito della legge regionale 6/2014.

L'iniziativa offre un ambiente dove la pratica sportiva si spoglia di barriere culturali e fisiche. Le attività, completamente gratuite, proseguiranno fino al 6 giugno, articolandosi tra nuoto e acquagym.

Non si tratta solo di benessere fisico: l'obiettivo è stimolare una partecipazione continuativa allo sport, abbattendo quegli ostacoli (economici, di tempo o di costume) che spesso ne limitano l'accesso. "Il percorso è aperto a tutte le donne e nasce per avvicinarle a uno sport non sempre accessibile a tutti per tempi, modalità o abbigliamento – aggiunge Crisalli –. Qui abbiamo trovato uno spazio protetto, non esposto alla vista dall'esterno, dove le iscritte possono sentirsi libere di scegliere quale costume indossare. È un contesto che valorizza la piscina Dall'Aglio e risponde a un bisogno reale".

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dall'alto numero di richieste. Per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici, Uisp ha attivato due turni consecutivi di acquagym il sabato, giornata molto richiesta da chi è impegnata nella settimana.

Questo sforzo organizzativo si inserisce in un quadro più ampio di promozione della parità, che include anche progetti sulla mobilità in bicicletta, sostenuti dalla Regione.

"Questa vasca sarà per alcuni mesi una palestra di sport e relazione – sottolinea il coordinatore di Mondinsieme, Gianluca Grassi –. Decine di donne con portati linguistici e culturali diversi saranno in dialogo. Ringraziamo UISP per aver investito nel progetto".

Nonostante la grande affluenza, il progetto resta aperto: sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di nuoto e acquagym.

Le interessate possono richiedere informazioni o procedere con l'iscrizione all'indirizzo email b.maffei@uispre.it.

IL GIUNCO
il quotidiano della **Maremma**

Maratona di tennis agli impianti Uisp: tre tornei fra agonismo e socializzazione

GROSSETO – Domenica di grande tennis negli impianti Uisp a Grosseto, dove il maestro Ezio Scali ha coordinato una maratona di match che ha coinvolto agonisti e amatori. Nel **torneo doppio Silver**, la coppia composta da Michele Palma e Beniamino Neri ha dettato legge, superando in semifinale il duo Perry Miracco e Luigi Giacomelli per 6/2 6/4,

per poi imporsi in finale sui fratelli Paolo e Piero Meini con un doppio 6/3. I Meini erano arrivati all'atto conclusivo dopo una battaglia vinta 11/9 al tie-break decisivo contro Giovanni Randazzo e Carlo Lo Monaco.

Nel **tabellone Gold**, Ezio Scali e Andrea Ceselli si sono fermati solo in finale. Dopo aver battuto Picchi e Ciavatta, si sono arresi per 6/2 6/2 a Nicolò Palmaverdi e Matteo Stefani, che in precedenza avevano regolato Sensi e Guerri. Molta adrenalina anche per lo Shoot Out, la formula open con tie-break a 11 punti: qui Marco Romani e Giacomo Grechi hanno vinto una finale tiratissima per 11/9 contro Neri e Palma, confermandosi i più freddi nei momenti chiave dopo aver eliminato nei quarti Giacomelli e Ceraolo.

La vera novità è stata lo spettacolare **One Shock Shot**, il torneo basato su un unico punto secco ispirato ai grandi eventi di Melbourne. Su 25 partecipanti, a trionfare è stato il giovane Simone Guidoni, che in una finale al cardiopalma ha battuto Marco Romani.

“L'obiettivo – ha spiegato Scali a fine giornata – era riunire tutti i livelli, dai bambini ai classificati. Abbiamo voluto questo evento come momento di sport e di socializzazione, una domenica tra amici, con la voglia soprattutto di divertirsi e stare insieme e celebrare il tennis”.

OrvietoSport
notizie dallo sport orvietano

Uisp Scherma Orvieto, Frizza e Le Grand campioni regionali

Si sono svolti al Palazzetto della Scherma di Terni Domenica 22 Marzo i Campionati Regionali Under 14 di Scherma. Orvieto ha portato a casa un bel bottino con due splendide medaglie d'oro ottenute da Cristian FRIZZA nella categoria Maschietti Spada (nati nel 2015) e Leonardo LE GRAND nella categoria Ragazzi Spada (nati nel 2013). Quest'ultimo ha anche guadagnato il diritto di rappresentare l'Umbria al prossimo Trofeo Coni, evento riservato ai nati nel 2013.

Il bottino è stato poi ulteriormente aumentato da altri podi come il secondo posto di Davide PETTINACCI e i terzi posti ex aequo di Giordano BRECCIA e Gianluca CELI nella categoria Allievi Spada (nati nel 2012) e il terzo posto di Adele DELFINI nella categoria Ragazze Spada (nate nel 2013).

Ha fatto molto bene anche il resto del gruppo che ha ottenuto importanti piazzamenti con Riccardo CRISTOFANELLI (9° cat. Maschietti Spada), Alessandro VALTERIO (6° cat. Ragazzi Spada), Edoardo VENTURI (8° cat. Allievi Spada), Flavia LISEI (5° cat. Giovanissime Spada), Cecilia MUGNARI (8° cat. Giovanissime Spada), Simonetta LAMANNA (5° cat. Ragazze Spada).

“Abbiamo fatto bene, ma c'è ancora molto da lavorare perché ci sono molti margini di miglioramento, in vista dei Campionati Italiani del prossimo Maggio”, queste le parole del maestro Federico TOGNARINI, che ha seguito i ragazzi a fondo pedana con tutto lo staff tecnico della Uisp Scherma ORVIETO.

Campionati Regionali Giovanili di Scherma, Frizza e Le Grand campioni regionali

Si sono svolti al Palazzetto della Scherma di Terni **domenica 22 marzo** i Campionati Regionali Under 14 di Scherma. Orvieto ha portato a casa un bel bottino con due splendide medaglie d'oro ottenute da Cristian Frizza nella categoria Maschietti Spada (nati nel 2015) e Leonardo Le Grand nella categoria Ragazzi Spada (nati nel 2013). Quest'ultimo ha anche guadagnato il diritto di rappresentare l'Umbria al prossimo Trofeo Coni, evento riservato ai nati nel 2013.

Il bottino è stato poi ulteriormente aumentato da altri podi come il secondo posto di Davide Pettinacci e i terzi posti ex aequo di Giordano Breccia e Gianluca Celi nella categoria Allievi Spada (nati nel 2012) e il terzo posto di Adele Delfini nella categoria Ragazze Spada (nate nel 2013).

Ha fatto molto bene anche il resto del gruppo che ha ottenuto importanti piazzamenti con Riccardo Cristofanelli (9° cat. Maschietti Spada), Alessandro Valterio (6° cat. Ragazzi Spada), Edoardo Venturi (8° cat. Allievi Spada), Flavia Lisei (5° cat. Giovanissime Spada), Cecilia Mugnari (8° cat. Giovanissime Spada), Simonetta Lamanna (5° cat. Ragazze Spada).

"Abbiamo fatto bene, ma c'è ancora molto da lavorare perché ci sono molti margini di miglioramento, in vista dei Campionati Italiani del prossimo maggio", queste le parole del Maestro Federico Tognarini, che ha seguito i ragazzi a fondo pedana con tutto lo staff tecnico della Uisp Scherma Orvieto.

prima LAMARTESANA

Un titolo nazionale e tante medaglie per gli atleti dell'Athletic Team

Ottimi risultati individuali e di squadra per la società pioltellese ai **Campionati italiani di corsa campestre Uisp.**

Medaglie e grandi soddisfazioni per gli atleti dell'Athletic Team di [Pioltello](#), con la società con base al centro sportivo di via Piemonte che ha brillato agli ultimi Campionati italiani di corsa campestre Uisp.

I risultati ai Campionati italiani Uisp

Domenica 22 marzo 2026 si è svolto a Montalto Marina (VT) nella bellissima pineta della città il 69° Campionato Italiano di corsa campestre Uisp. La gara ha visto partecipare oltre 300 atleti tra giovani e master provenienti da tutta Italia e fra questi 21 dell'Athletic Team.

La società pioltellese, solita a questo tipo di manifestazioni, ha ben figurato portando ben 7 atleti sul podio di cui una sul gradino più alto. Liliana Cagliani, infatti, si è imposta sulle avversarie della sua categoria conquistando il gradino più alto e si è laureata campionessa italiana della categoria F60, confermando il titolo nazionale che aveva già conquistato nel 2024 a Ferrara.

Gli atleti a podio:

- Alessandro Zarfino secondo posto Allievi Maschile
- Simone Zarfino, secondo posto categoria M18
- Marianna Fasseri terzo posto F45
- Maria Pia Lorusso terzo posto F55
- Liliana Cagliani primo posto F60
- Nini Santo Bombelli terzo posto M65
- Salvatore D'Angelo terzo posto M70

Ottimi anche i risultati di società: l'Athletic Team ha conquistato il terzo posto con la squadra femminile ed il secondo posto come squadra proveniente al di fuori della regione Lazio.

"L'appuntamento è per il prossimo anno, siamo sicuri che i nostri atleti faranno ben figurare la nostra città come fatto fino ad oggi", hanno commentato dirigenti e allenatori dell'Athletic Team.



Maiolati: Area Equestre di Moie, una storia che ricomincia nel segno della continuità, del rispetto e dell'inclusione

E' cominciata una nuova stagione nella gestione dell'Area Equestre di Via Pianello che, all'atto dell'apertura delle buste, lo scorso 19 gennaio ha visto l'**Uisp Comitato Territoriale Jesi APS** uscire vincitore dalle procedure di bando.

L'Associazione, che ha sede a Jesi, ma che da sempre svolge attività in tutta l'area territoriale della Vallesina – tra cui Moie - non è un soggetto nuovo a questo impianto: fu proprio il Comitato Uisp jesino, più di venti anni fa, a credere per primo nel potenziale di quest'area, investendo risorse importanti - circa 40.000 euro - per l'acquisto della Club House in legno che ancora oggi è uno dei simboli

del Parco. L'obiettivo era, infatti, quello di creare un centro di eccellenza di caratura regionale e non solo per le attività di equitazione e cinofile.

Nelle ultime settimane dai canali social è emerso come si sia levata una crescente preoccupazione da parte di alcuni frequentatori dell'Area, in particolar modo di giovani appassionati che evidentemente hanno sedimentato un particolare legame con questo luogo e con il mondo dell'equitazione.

Evidenziando come i sentimenti rispecchino sempre una dimensione personale che va quindi rispettata, l'Uisp Jesi ritiene tuttavia, che l'emotività non debba mai essere strumentalizzata a nessun livello, specialmente andando ad inserirsi in contesti che nulla hanno a che fare con la passione per lo sport.

Il risentimento, pur comprensibile in un momento di distacco, non aiuta a crescere né a guardare al futuro. La missione del nuovo gestore sarà quella di trasformare la malinconia in una nuova opportunità di condivisione di esperienze per tutti.

“Il Campo Equestre continuerà ad essere un'oasi di sport, inclusione e rispetto per gli animali – dichiara Stefano Squadroni, Presidente del Comitato Uisp Jesi, che spiega - lo spazio verrà valorizzato come punto aggregativo per tutta la comunità, con particolare attenzione alle famiglie, alle persone con disabilità e ai giovani. La nostra intenzione è quella di aprire le porte a tutte le realtà potenzialmente interessate: scuole, associazioni locali, appassionati. Abbiamo in mente molti progetti, alcuni già avviati ed altri da definire, in collaborazione con realtà inclusive in ambito occupazionale e la prospettiva che l'Area di via Pianello possa diventare un volano di crescita per tanti ragazzi e ragazze. Il tutto verrà fatto mantenendo fede a quei valori di inclusione e solidarietà che sono fondativi ed identitari per l'Uisp.

Oggi riprendiamo quel filo che si era interrotto qualche anno fa – continua - con l'unico scopo di far fiorire ciò che è stato seminato allora: oggi torniamo in luogo che abbiamo contribuito a creare e che è parte centrale della nostra storia associativa.”

Sulla tempistica di apertura al pubblico Squadroni spiega: “I tempi di avvio delle attività saranno brevi ma verranno dettati esclusivamente dalla volontà di garantire uno spazio di qualità, sicuro e pienamente accessibile. Puntiamo ad aprire i cancelli a tutta la cittadinanza da dopo pasqua ma l'inaugurazione ufficiale la faremo il 10 maggio con una giornata interamente dedicata allo sport inclusivo.”

Infine, il Presidente uispino intende lanciare un messaggio alla gestione uscente.

“Il nostro non è un progetto che nasce dal nulla, ma che poggia sulle radici profonde di chi ha curato questo prato e questi box per trent'anni. Per questo motivo desideriamo rivolgere un pensiero sincero a chi ci ha preceduto. Saremo

molto contenti se il prossimo 10 maggio ci fossero con noi anche i rappresentanti dell'Associazione Equestre Vallesina. Riconosciamo il valore umano e la dedizione che hanno profuso in questo centro: la loro presenza sarebbe il segno tangibile che il bene della comunità e l'amore per i cavalli superano ogni logica di bando o di parte."



Aprile in movimento con "Orvieto Cammina": il programma degli appuntamenti

Riparte con l'arrivo della primavera "Orvieto Cammina", l'iniziativa dedicata al benessere e alla socialità promossa da **Uisp Orvieto Medio Tevere APS** in collaborazione con UNITRE Orvieto e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Sotto lo slogan "Camminare fa bene, Insieme è meglio!", il programma di aprile 2026 prevede cinque appuntamenti itineranti che toccheranno diverse zone della città, offrendo ai cittadini l'occasione di riscoprire il territorio a passo lento. Le camminate si terranno tutti i mercoledì del mese. Il ritrovo è fissato per le ore 15.45 per l'apertura delle iscrizioni e il tesseramento, con partenza ufficiale prevista per le ore 16.00.

Ecco il dettaglio dei punti di partenza per il mese di aprile:

01 Aprile: Orvieto Centro – Piazza Cahen.

08 Aprile: Orvieto Scalo – Parcheggio Stazione.

15 Aprile: Ciconia – Centro Agorà.

22 Aprile: Sferracavallo – Via Po.

29 Aprile: Orvieto Centro – Piazza Cahen.

Contatti e Informazioni

Per partecipare o richiedere ulteriori dettagli, è possibile contattare Uisp Orvieto Medio Tevere Aps al numero 0763 390007 o seguire gli aggiornamenti sulla pagina Facebook "Orvieto Cammina".